

Domenica 11 maggio 2008

Le forze politiche, economiche e sociali si interrogano sull'iniziativa lanciata dal vescovo per il prossimo 14 giugno

La città raccoglie la "sfida" di Paglia

Confindustria: Terni addormentata, diamo la sveglia. La Cgil: indebita ingerenza

VINCENZO CARDUCCI

TERNI - Sorprende, fa discutere, unisce e divide. Se il primo intento dell'iniziativa lanciata dal vescovo Paglia, ovvero chiamare a raccolta la città per discutere delle prospettive di sviluppo futuro di una Terni in declino, era quello di animare il dibattito può dirsi già soddisfatto. La città e le sue forze politiche, sociali ed economiche raccolgono l'invito in vista dell'appuntamento del 14 giugno nel convegno "Una responsabilità comune per il futuro della città" che già si configura come una sorta di "concilio" e che a un anno dalle elezioni assume più di un significato. "Condivido l'analisi del vescovo su

una città, in sostanza 'addormentata' - dice il presidente di Confindustria Terni, Umbrò Bernardini - e questa è una sorta di 'sveglia'. Ben venga questo convegno se sarà fatto, come credo, con lo spirito giusto, che non sia dunque la solita passerella ma che richiami ognuno alle proprie responsabilità. Se si fosse fatto prima, magari dalle istituzioni, forse sarebbe stato meglio perché può risultare anomalo che lo faccia il vescovo, ma è vero pure che un'iniziativa del genere potrebbe lasciare anche più liberi dai vincoli politici e sociali chi vi parteciperà". "Il vescovo sta cercando di riempire un vuoto e suona la sveglia - incalza il presidente della Camera di commercio, Mario Ruozi Berretta - in un periodo difficile per Terni, in un periodo in cui la concertazione tra istituzioni e forze sociali non brilla. L'iniziativa del vescovo può sembrare anomala e fuori dalle sue competenze, ma proprio per la sua straordinarietà significa che in città c'è bisogno che qualcosa si muova, che su certi argomenti è ora di prendere decisioni ma anche ascoltare i consigli. In realtà questo lanciato da Paglia non è un bel segnale per le istituzioni". La "sveglia" del vescovo, dunque, diventa per alcuni un "accuse" nei confronti dell'amministrazione co-

munale e delle istituzioni locali nonostante già ieri il sindaco Raffaelli avesse spostato altrove il "mirino" puntato da Paglia. E su questo sono diverse le sfumature tra le forze politiche.

"Questo convegno - dice il senatore del Pd, Leo Di Girolamo - offre alla città l'occasione di un confronto sapendo che la Chiesa per sua natura è neutrale e quindi sarà utile che ad aprire un dibattito sia un'istituzione che non è di parte. Una discussione che non dobbiamo pensare che possa a giovare a qualcuno, ma solo alla città anche se non condivido l'analisi sul declino di Terni. I problemi che sta affrontando questa città non sono diversi da quelli che si trovano a fron-

Bernardini: "Ben venga questo convegno se sarà fatto con lo spirito giusto e non la solita passerella, ma chiami ognuno alle proprie responsabilità"

teggiate altre realtà italiane nell'era della modernizzazione e della globalizzazione". Gli fa eco il coordinatore comunale del Pd di Terni, Giorgio Finocchio. "Raccogliamo la sfida lanciata dal vescovo - ha detto ieri mattina - perché la responsabilità fa parte di chi fa politica e per quanto ci riguarda non è mai venuta meno. Siamo consapevoli delle difficoltà e dei limiti della città, ma rifiutiamo la lettura del declino come start-up del rilancio. Il centrosinistra in questi anni ha da-

to il suo contributo su molte tematiche, dalle infrastrutture all'università, tanto per fare degli esempi". In chiaroscuro le analisi che vengono da sinistra. "Un'iniziativa decisamente forte ma positiva", commenta l'assessore regionale del Pdc, Giuseppe Mascio che definisce "forse eccessivamente dura" l'analisi sulla città che fa Paglia. "Tuttavia su alcuni temi - continua - i prossimi 10-15 anni non solo a Terni ma in Italia saranno duri e bisogna modificare le linee dei singoli partiti e

delle singole organizzazioni per affrontare questo periodo. Dal punto di vista amministrativo a Terni siamo attesi da un passaggio epocale e per questo c'è una legittima voglia di ricambio della classe dirigente da una parte e una legittima voglia di cambio di governo della città dall'altra anche se io dò un giudizio positivo sul periodo che si sta concludendo: andate a vedere la città come era nel '99 e come è oggi, è sicuramente cambiata in meglio". "Mi pare che questo convegno - afferma l'assessore regionale del Prc, Damiano Stufara - si possa connotare come un luogo molto utile di confronto tra le diverse articolazioni della vita cittadina. Questo dimostra come quando la politica

corre il rischio di abdicare al proprio ruolo, altri soggetti autorevoli cerchino di supplire. E la critica è a chi abdica e non a chi supplisce. Mi auguro che la discussione in vista delle prossime elezioni possa essere agganciata alle proposte e al futuro, non agli organigrammi, e che questa iniziativa sia di stimolo alla politica, al confronto sul proprio ruolo di guida e di scelta fondamentale mentre si sta chiudendo un ciclo, su cui occorrerà esprimere un giudizio, e se ne sta aprendo un altro". Troncando il giudizio del segretario della Cgil di Terni, Lucia Rossi, destinato ad aprire un fronte di polemiche. "Credo che tutto sia legittimo - dice - ma penso che dello sviluppo del territorio debbano

parlare le parti sociali e le istituzioni, è un tema eccessivamente politico per essere affrontato dal vescovo. Penso che in tutto questo una buona parte di ingerenza politica ci sia, per Terni la laicità è ancora un valore forte e l'iniziativa un po' anomala sulla quale le persone dovrebbero interrogarsi".

Nel centrodestra il consigliere regionale di An, Alfredo De Sio, definisce la cosa "molto positiva" mentre il consigliere regionale di Di, Raffaele Nevi parla di "un'iniziativa lodevole e che va colta". "Terni - aggiunge - ha bisogno di dialogo tra le forze economiche e sociali da cui deve arrivare la spinta necessaria per portare la città fuori dalla transizione degli ultimi anni". "E' palese - conclude il consigliere regionale dell'Udc, Enrico Melasecche - l'azione di surrogata del pastore monsignor Vincenzo Paglia nei confronti di una città che ha 1000 problemi e interrogativi sul futuro. In questi anni il sindaco è andato avanti con arroganza continuando a dire esattamente il contrario di quello che oggi dice il vescovo dipingendo una Terni in declino. C'è bisogno di cambiare la classe dirigente, di assessori capaci e professionalmente adeguati. Abbiamo in questo senso un progetto molto alto su cui nei prossimi mesi ci confronteremo con la città".

DI GIROLAMO (PD)
"E' utile che ad aprire il dibattito sia una istituzione neutrale, ma non condivido l'analisi sul declino della città"



STUFARA (RC)
"Dimostra come quando la politica abdichi al suo ruolo e altri soggetti autorevoli cerchino di supplire"



RUOZI BERRETTA
"Il vescovo sta cercando di colmare un vuoto, non è un bel segnale per le istituzioni"



MELASECCHES (UDC)
"E' palese l'azione di surrogata di Paglia nei confronti di una città che ha mille problemi da risolvere"



Al centro il vescovo di Terni, Vincenzo Paglia. Intorno, in senso orario da destra: Mario Ruozi Berretta, Enrico Melasecche, Damiano Stufara e Leopoldo Di Girolamo

Mascio (Pdc): "L'accordo con la Sinistra potrebbe non bastare, serve il candidato migliore"

"Elezioni, Pd attento al ballottaggio"

TERNI - "Alle prossime elezioni amministrative il Pd deve stare attento". Firmato Giuseppe Mascio. L'assessore regionale del Pdc, dato a lungo tempo prima del crollo della sinistra alle ultime politiche tra i "cavalli in corsa" per il dopo Raffaelli e ora inserito tra i papabili per la presidenza della Provincia, lancia un monito agli alleati - almeno per il momento - già alle prese con il tolosindaco. "Il Pd a Terni deve stare attento - spiega Mascio - perché dovrà vedersela anche con molte liste civiche che si stanno formando e anche se facessero un even-



tuale accordo con noi della sinistra potrebbe non bastare a garantire la vittoria al primo turno". E il ballottaggio, dopo quanto

successo di recente a Rutelli a Roma, anche a Terni rischia di diventare un incubo. "Proprio per questo - continua l'assessore - diventa fondamentale la scelta del candidato che al ballottaggio possa vincere andando a intercettare i voti oltre lo schieramento". Mascio sulla corsa alla Provincia glissa, mentre si autoesclude da quella al Comune. "Se avessimo confermato alle ultime Politiche i precedenti risultati - conclude Mascio sorridendo - ci avrei pensato e sarei stato pronto a mettermi in gioco. Dopo quello che è successo invece, occorre essere realisti". Viva la sincerità.

Incontro chiarificatore tra i giovani e il coordinatore Finocchio, il contestato forum sarà rivisto

Prove di pace tra i Democratici

TERNI - (v.c.) Pace fatta, o quasi, nel Pd tra i Giovani democratici e il coordinatore comunale Giorgio Finocchio. Ieri mattina il segretario provinciale della giovanile del Pd, Alessandro Venturi, e quello regionale, Emilio Giacchetti, hanno avuto un incontro con Finocchio che avrebbe dato la propria disponibilità a rivedere il contestato forum giovanile voluto dallo stesso coordinatore e che aveva mandato su tutte le furie i "junior" del Pd sentitisi scavalcati con un doppione di un organismo dirigente già esistente. Martedì ci sarà un nuovo incontro in cui si dovranno delineare le nuove caratteristiche e i componenti di questo forum. "Sono tensioni normali e anche legittime da parte dei giovani - ha detto Finocchio ieri mattina durante la presentazione del nuovo esecutivo comunale - ma abbiamo chiarito. Se il senso è quello di costruire il Pd in cui il contributo dei giovani diventa fondamentale

dobbiamo dare più importanza alla sostanza e non alla forma". Finocchio è anche tornato a difendersi dalle critiche sull'eccessivo numero di membri nell'esecutivo, nell'ufficio di presidenza e nel comitato politico. "Meglio troppi che pochi", ha replicato con una battuta. "Non c'è niente di elefantaco - ha aggiunto - siamo ancora nella fase costituyente e bisogna mettere a leva l'organizzazione e gestire i 10mila potenziali iscritti che hanno votato alle primarie. E poi gli organismi funzionano o non funzionano. Vedremo." Diciassette complessivamente i membri del nuovo esecutivo fatto di "un mix di esperienze" come lo ha definito Finocchio. Una squadra "giovane e dinamica" che, tra le altre cose, cercherà di sfruttare le nuove tecnologie come "promozione" dell'attività del partito. Da qui il sito web www.pdterni.it che sarà attivo entro la fine del mese.